



## L'autobiografia

Laurito, «una vita scapricciata»  
 Da Eduardo a "quelli" di Arbore

di **Natascia Festa**  
 a pagina 12

### Laurito, l'autobiografia

Esce oggi il libro edito da **Rizzoli** in cui l'attrice racconta i suoi primi settanta anni. Un'esistenza «scapricciata» da una soffitta del centro storico di Napoli a Roma. Eduardo, Arbore, De Crescenzo e un episodio di «me too» che raccontò a De Sica

# VITA DI MARISA

## FAME, FUGHE E TEATRO

di **Natascia Festa**

**L**e battute ripetute come preghiere, la fame che morde lo stomaco, la scelta del teatro benedetta da Eduardo e maledetta dal padre. E poi: l'autostop, la **libertà** e gli incontri formidabili con Luciano De Crescenzo e Renzo Arbore, Ugo Tognazzi e Bud Spencer che scrivono lo spartito della vita, anzi delle vite di Marisa Laurito. L'attrice per i suoi settant'anni — li compirà il 19 aprile — ci regala una corposa autobiografia che esce oggi per Rizzoli. «Una vita scapricciata» è un inno all'esistenza che lega a doppio filo il lettore a questa artista la cui vicenda si snoda tra due secoli: il libro passa dal bianco e nero del dopoguerra, al pastello degli anni Sessanta, dai colori accesi dei Settanta al caleidoscopio degli Ottanta e oltre. Dalle atmosfere post neo-

realiste di una Napoli acciaccata si approda al ritmo *on the road*: al posto di Thelma e Louise troviamo due giovanissime Marisa Laurito e Marina Confalone, amiche per la pelle che conquistano Roma tessendo strategie esistenziali in camere in affitto per pochi soldi che neanche riescono a trovare. Fino all'approdo alla «comune» di via Flaminia dove sono di casa esordienti come Castellitto, Iavarone, Benigni e passano spesso anche Modugno e Ranieri. È la fase dei provini, compreso uno in cui l'attrice finisce per diventare il regalo di compleanno di un produttore, un *me too* al quale reagì a colpi di borsetta: «Quell'episodio, però, una cosa buona la portò: mi diede l'opportunità di avere una breve conversazione con Vittorio De Sica... gli raccontai l'accaduto e lui, con la sua voce flau-

tata, mi rispose: «Non ne sapevo nulla, figlia mia! Mi dispiace tanto...».

C'è la storia della scena, del cinema, della tv, il boom di *Quelli della notte* e tanto racconto pubblico restituito dalle pupille di chi vive. Ma la narrazione più generosa e inaspettata è il *romanzo di formazione* della piccola Marisa, trecce nere e calzettoni che, in una soffitta del quartiere San Lorenzo, scopre un baule di vestiti e inizia i travestimenti. È qui che comincia tutto. Anzi no. Nella prefazione Laurito, con un flashback che sfida la metempsicosi, parte dalle altre vite dal Settecento in poi: «Ero una ricchissima donna francese, sposata a un uomo che non amavo...».

La vita contemporanea di Marisa ha invece un incipit lirico: «Mia madre mi ha sem-

pre raccontato che il 19 aprile 1951 a mezzanotte, mentre io venivo al mondo, nella casa a fianco alla nostra, don Gennaro, appassionato di lirica, stava cantando: Vincerò... vince-roooooò...». Buon segno per la creatura che nasce in via Alessio Mazzocchi. «Come spesso accadeva in quell'epoca, le varie generazioni della famiglia vivevano tutte insieme: noi, per ristrettezze economiche, vivevamo «ristretti» nella casa dei nonni, Mario e Gilda. Nonno Mario, in particolare, era il classico uomo d'altri tempi, sempre elegantissimo nella sua grisaglia grigio scuro; non usciva mai di casa senza cappello, guanti e bastone, anche se si trattava solo di fare due passi in cortile». E pare vederlo burlarsi della nipote che intanto fa a se stessa una promessa: si sarebbe esibita per tutte le volte - sempre - che era

Data: 13.04.2021 Pag.: 1,12  
 Size: 785 cm2 AVE: € 18840.00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 5948  
 Lettori:



stato negato alla madre.

«Mamma era una concertista diplomata in pianoforte... All'epoca le signorine perbene dovevano saper far di conto, ricamare, cantare, leggere, dipingere e, possibilmente, anche suonare ma solo per portare tutte queste virtù in dote al futuro marito assieme alla biancheria del corredo, che la sposina si cuciva rigorosamente da sola». I soldi scarseggiavano e lei «si lambiccava il cervello per escogitare nuovi modi per arrivare alla fine del mese, papà lavorava moltissimo, era un operaio specializzato delle Ferrovie dello Stato e il suo stipendio non era sufficiente a mantenere tutti noi». La famiglia si era trasferita intanto in via Broggia «un quartiere meno popolare di quello in cui ero nata, se non ci si addentrava nei vicoli del Cavone, dove io spesso e volentieri facevo scorribande». In questa casa la madre apre una boutique: «Vendeva abiti per signora, biancheria per la casa e vestitini per i più piccoli e due vol-

te l'anno organizzava un défilé» che divennero ben presto una passerella per Marisa. Sempre più rigogliosa, la ragazza aveva una fila di pretendenti in salotto ai quali puntualmente diceva no con grave preoccupazione del padre calabrese. «Papà era nato in Calabria da una famiglia molto povera» racconta l'attrice. Il nonno lo lasciò bambino ed emigrò in America del Sud. «Non è mai più tornato. Sono stata io a ritrovarlo molti anni dopo. Si era rifatto una famiglia in Costa Rica e viveva a San José, dove sull'elenco telefonico c'era una sfilza infinita di Laurito a cui ho telefonato scusandomi per il disturbo... Aveva fatto fortuna aprendo pastifici e pasticcerie». Tanta ricchezza mentre la famiglia italiana soffriva la fame: «Mio padre a tre anni era stato messo a lavorare in un'officina a porgere attrezzi». Quando Marisa andrà a scuola lui, diventato comunista, le imporrà di trasferire quel sapere agli operai. «Non mi sono mai usciti dal cuore: abiti lisi ma

puliti, educati alla dignità e alla gratitudine...».

Questi fotogrammi color seppia allargano l'inquadratura dalla storia individuale a quella del Paese. E del teatro.

«Signorina Laurito, il Direttore la attende». Il Direttore era Eduardo, Marisa Laurito quel giorno compiva 21 anni, era maggiorenne e se il provino fosse andato bene nonostante la «erre moscia», avrebbe potuto firmare il contratto senza chiedere il permesso ai genitori. «Mi fece strada attraverso un corridoio largo che portava dal suo studio in teatro e poi al palcoscenico; lo seguivo come se camminassi sulle uova, in un silenzio che veniva rotto solo dal suo fischiettare. Allora non potevo saperlo, ma Eduardo amava molto fischiettare e lo faceva spesso, sia quando le cose andavano bene, sia quando era arrabbiato ed era solo il tono del fischio a rivelare il suo stato d'animo. Arrivammo in palcoscenico e lui si sedette spalle al sipario: «Che avete porta-

to?». «Il monologo di donna Concetta da Non ti pago». A pensarci oggi, un atto quasi da kamikaze. «Cominciate!». Ero in trance, non ricordo assolutamente nulla... Arrivati nel suo camerino, mi fece cenno di sedermi, prese il copione e cominciò a leggere la mia parte. «Ne ho chiusa una sola, perché la seconda ci ha un ferramento, come si dice? Ca struppèa 'e mman'». E subito mi domandò: Come possiamo sostituire «ferramento»? Mmmh... ci mettiamo «maniglia». E struppèa? Sostituiamo con «me nguaià 'e mman'». Poi riprese: «Allora Cristina, la vostra signora, vi dice: «Bisogna spingere prima e poi girare il ferro». E voi rispondete: «E devo spingere io? Sono venuta per allattare o per spingere?». E qua è facile!» continuò. «Togliamo le finali e questo personaggio lo facciamo con un accento un po' paesano. Direte: «So' venuta p'allatta' o pe' spinge?»... Eduardo mi aveva scritturato e aveva sostituito le parole senza la erre a quelle che contenevano la erre».



## Ritratti

Marisa Laurito restituisce nella sua autobiografia «Una vita scapricciata» anche episodi

insospettabili come un *déjeuner* a casa Agnelli. Bella e inedita l'appendice fotografica da cui sono tratte le immagini di

questa pagina. Tanti i ritratti dei compagni di quella geniale avventura corale che si sviluppò attorno a

Renzo Arbore, che «ha spalancato una porticina nel mio cervello» e «mi ha insegnato a lanciarmi nel meraviglioso

cielo della improvvisazione». Dolce il racconto dell'amico Luciano De Crescenzo.

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NA

Data: 13.04.2021 Pag.: 1,12  
Size: 785 cm2 AVE: € 18840.00  
Tiratura:  
Diffusione: 5948  
Lettori:



**Album**  
Sopra Marisa  
Laurito in  
«Eden Teatro»  
di Roberto  
De Simone

Sotto con  
Eduardo e Luca  
De Filippo  
Da bimba  
con le bambole

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile